



N° 390

27 gennaio 2016

L' ESSERCI FARÀ LA DIFFERENZA...

di Eleonora Mosti

In questi giorni siamo bombardati sui social network da tanti messaggi, condivisioni e articoli riguardo la manifestazione/incontro/agenda del 30 gennaio prossimo per dire no al DDL Cirinnà.

Non sarò certo io a prolungare la lista dei commenti a riguardo, ma sento tuttavia il desiderio di soffermarmi su qualcosa, a tal proposito, che potrebbe fare del 30 gennaio 2016 una data storica, da ricordare semplicemente come rinascita degli italiani nell'amore per "esserci"...

Sembra che per la quantità di adesioni l'incontro sia stato spostato da Piazza S. Giovanni al Circo Massimo.

L'esserci dunque ha preso il posto del "condivido" o "mi piace"... e questo farà la differenza!

La relazione, il contatto fisico, lo sguardo ricambiato tra la gente darà senso e sarà il segno che le persone esistono e resistono al vuoto online. Il significato di un popolo che viaggia una notte intera, organizza pullman da ogni parte del paese, famiglie che con i propri mezzi si spostano con bambini piccoli al fianco, sono la risposta migliore ad un governo che intende rinunciare alla propria identità di *Bel Paese* per assecondare non solo logiche di politica internazionale, ma favorire anche lobby che volutamente hanno come progetto la morte dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio o, per dirla semplicemente in modo laicista, hanno scelto di dare morte alla verità antropologica, introducendo la menzogna dell'omofobia come emergenza dell'intero pianeta. Assistiamo a battaglie sui diritti civili dei gay come se a loro fosse vietato di votare, lavorare, studiare, esercitare professioni... ma di cosa parliamo?

Allora il 30 gennaio tra braccia alzate, giochi di bambini, canti e contenuti da riaffermare dichiarati da persone che veramente vogliono il bene di tutti, nessuno escluso, si parlerà di amore, vere relazioni e non surrogati di matrimoni e ostentazioni di comunioni alternative volute da pochi.

L'amore per l'esserci farà del 30 gennaio una data ancora più importante perché, se vissuta con autentica espressione di unità, farà ripartire nei tanti gruppi, associazioni, movimenti, la voglia di riscatto dopo la diaspora nel mondo dei credenti... uniti da un nuovo credo, quello di persone desiderose di rimettere ordine in questa vita da custodire e tutelare perché preziosa e sacra. Il 30 sarà dunque l'incontro di un popolo che vorrà tornare ad essere collaboratore di un Dio padre misericordioso, oppure semplicemente protagonista. Perché l'esserci presume coerenza nel crederci... l'esserci vorrà gridare perdonaci signore se avevamo smarrito la strada... l'esserci sarà un raccontarci come nuovi credenti pieni di certezze in un tempo pervaso dall'inverosimile, di volute manipolazioni del vero.

Ancora, l'esserci il 30 gennaio sarà un nuovo rivivere e proclamare il concetto di diritto, di diritti e di riconquista della democrazia, oggi sempre meno esercitata perché sopraffatta da una corruzione rivestita di legalità.

Infine, l'esserci il 30 gennaio, potrà risvegliare le coscienze verso un'azione di ripresa, una partecipazione attiva quando saremo di fronte alle prossime elezioni, come espressione autentica di popolo sovrano che decide, vota ed elegge.

Il 30 gennaio 2016 sarà la prova generale di un concerto di voci per la vita, un concerto di voci sulla via da seguire, un concerto di voci per gridare la verità, da non temere più di soffocare.

Noi di Popolari Liberi e Forti ci uniremo al coro.

